



UILCA GRUPPO MPS STORYTELLING

ANNO XI - NUMERO I

GIU 2021

In questo numero parliamo di...

Uilca Storytelling IL PERCHE' DI UNA SCELTA

Raccontare storie è sempre stato importante per l'esistenza dell'uomo. Pensiamo a quanto la cultura sia stata tramandata per secoli in forma orale, attraverso proverbi, miti e leggende, ma anche con l'utilizzo dell'arte e delle immagini.

Oggi il modo di raccontare è mutato profondamente, grazie all'introduzione di tecnologie che ci permettono di creare storie e contenuti multimediali.

Con l'arrivo di Internet tutti abbiamo accesso alla possibilità di raccontare storie, nei modi e nei tempi più vicini al nostro essere, ma soprattutto di condividerle con chi vogliamo.

Sulla base di tutto questo sorge però una domanda, quella più importante: perché sentiamo il bisogno di raccontarci, di leggere, di guardare o ascoltare storie narrate da altri?

Noi crediamo che i racconti ci aiutino in primo luogo a dare senso alle nostre esperienze ed ai nostri vissuti, rileggendo le nostre emozioni.

I racconti ci aiutano inoltre a ricordare, a ripensare a ciò che è accaduto, ad esplorare il mondo, a definire valori, ad attribuire un significato alle esperienze.

Ed è ciò che abbiamo cercato di fare in questa raccolta di testimonianze sindacali - che in seguito sarà aperta pure ai contributi dei singoli Iscritti e dei singoli Lavoratori - della quale esce oggi il primo episodio.

Buona lettura!

Comitato di redazione
Lucia Rinaldi
Federico Fanani

SOMMARIO:

Editoriale a cura di Lucia Rinaldi e Federico Fanani	1
“Quando gli eventi - e le scelte ad essi correlate - determinano nuovi percorsi “ di Carlo Magni	2
“ME&UILCA” di Annalisa Pancione	5
“Lo Smart Working in tempi di pandemia “ di Lucia Rinaldi	7
“La Mia Storia” di Corrado Midolo	10
Faccì sapere cosa ne pensi	12



Uilca Gruppo Mps Storytelling

Quando gli eventi - e le scelte ad essi correlate - determinano nuovi percorsi di Carlo Magni

Pensando ai mesi appena trascorsi, mi rendo conto che, per quanto concerne la nostra attività lavorativa e sindacale, molte “storie” si sono concluse, mentre altre attendono solo di essere scritte ed interpretate. Viviamo un’epoca ricca di accadimenti - molti assolutamente inediti, come nel caso dell’attuale pandemia - all’interno della quale ognuno di noi può tuttavia trovare il senso della propria esistenza, scegliendo più o meno consapevolmente quale indirizzo conferire alle esperienze umane e professionali svolte.



Carlo Magni
Segretario Responsabile UILCA GRUPPO MPS

Questo tempo, infatti, così incerto, ma forse anche così stimolante, è comunque l’unico tempo che abbiamo a disposizione e che ci è dato di vivere. Abbiamo il compito quindi di non sprecarlo, iniziando a trasformare in opportunità ciò che oggi appare talvolta come involuzione. Del resto, la strada è obbligata, non ci sono alternative.

Come Dipendenti del Gruppo Monte dei Paschi abbiamo sempre accolto le sfide prodotte dai cambiamenti del contesto di riferimento, portandole a compimento con successo. Lo stesso abbiamo fatto come Iscritti alla UILCA, determinando - con opzioni congressuali responsabili - una profonda trasformazione della Sigla in termini organizzativi, più coerente con la nuova morfologia dell’Azienda e del Gruppo, senza intaccare i valori ideali che la contraddistinguono e le prerogative della sua attività.

Anche gli eventi che hanno caratterizzato negli ultimi anni le vicende del Monte dei Paschi, e le iniziative intraprese dai Coordinamenti Unitari, hanno dimostrato la volontà del Sindacato e dei Dipendenti di non abbassare mai la guardia, evidenziando inoltre partecipazione emotiva ed ideale.

Uilca Gruppo Mps Storytelling

Tutto ciò - rappresentando un patrimonio umano e di esperienza difficilmente replicabile altrove - può essere l'inizio di un nuovo percorso in questi nostri tempi così travagliati ed incerti, magari indirizzato ad individuare soluzioni negoziali inedite sino ad oggi, la cui efficacia comunque potrà essere valutata solo sulla base del consolidamento degli obiettivi che, da sempre, contraddistinguono l'azione del movimento sindacale aziendale: equità salariale e distributiva, e con-trattazione integrale delle condizioni di lavoro, tanto più necessaria adesso in vista di un nuovo - anche se, allo stato, del tutto ipotetico - Piano Industriale, e con una serie di obiettivi e di commitments derivanti da impegni pregressi assunti con l'Europa, tutt'altro che portati a compimento, nonostante la dedizione ed i sacrifici, pure economici, sostenuti dai Lavoratori negli ultimi 10 anni.

È pur vero che in questi periodi di integrazioni societarie e di ristrutturazioni ancora lungi dall'essere concluse, ciò che molti di noi hanno scoperto è che non esiste una regola su come possono essere superate le difficoltà che si incontrano nel nostro operare, se non il coraggio di guardarle, analizzarle e quindi tentare di affrontarle con efficacia.

I cambiamenti impongono scelte, ma da tali scelte possono originarsi stimolanti evoluzioni. Come, in definitiva, accade nella vita di ogni persona. Anche nella mia. Quando ho cominciato a svolgere attività sindacale, non avevo certamente idea che la stessa sarebbe diventata la mia professione per la vita.

Avevo iniziato a partecipare alle commissioni aziendali per le selezioni che, ancora all'inizio degli anni 90, riguardavano il settore legale ed il relativo ambito di carriera specialistica, cogliendo così l'occasione di coniugare la mia preparazione culturale con la possibilità di avvicinarmi per qualche tempo a casa. Ero, infatti, un neo assunto che, come tutti coloro che avevano superato il Concorso bandito per la Provincia di Siena, lavorava a molte centinaia di chilometri di distanza dalla zona di residenza, nel caso specifico ad Ivrea.

Non avevo il "sacro fuoco" dell'attività sindacale, né possedevo un background od una formazione "politica" in senso lato, tale da farmi apprezzare fin da subito le caratteristiche di questo mondo.

Eppure, dentro di me, erano evidentemente presenti i presupposti per trasformare una scelta transitoria in una scelta irreversibile.

Uilca Gruppo Mps Storytelling

La chiave di volta fu quella di considerare tale esperienza, forse a termine per ciò che ne potevo sapere, come l'inizio di un nuovo corso, cercando di trarre il maggior numero di benefici, in termini sindacali e personali, da ogni tappa che mi avvicinava al traguardo di quell'estemporaneo cammino.

Ogni giorno era prezioso, ed ogni giorno ne portava con sé un altro, con obiettivi sempre diversi. Così, alla fine, per una concomitanza di eventi, ma grazie ad una scelta iniziale – per quanto inconsapevole – ed alle persone che subito hanno creduto in me, mi sono trovato a svolgere questo mestiere in forma permanente.

Oggi, guardando indietro e ripensando all'inizio della mia esperienza, mi rendo conto che il prosieguo nell'attività sindacale ha in realtà implicato una profonda ricerca a livello personale: una ricerca correlata con il coraggio di essere se stessi, di far sentire la propria voce, di porre domane scomode, di sganciarsi dal coro per non seguire sempre la corrente. Essere Sindacalista, ha significato inoltre mettersi continuamente in discussione, accettare le sfide e non subire i cambiamenti, cercando al contrario di gestirli e, qualche volta, di determinarli.

Quando, in certe circostanze, e ancora oggi, i dubbi mi assalgono e penso che potremmo non farcela, è il ricordo e l'esito di quella scelta a ridarmi la speranza ed il desiderio di continuare a lottare.

Ogni giorno può essere un nuovo inizio, se lo vogliamo.

È questo il miglior augurio che sento di dover fare a ciascun Iscritto ed a ciascun Lavoratore della Banca e del Gruppo Monte dei Paschi.

Carlo Magni

Segretario Responsabile UILCA GRUPPO MPS

Uilca Gruppo Mps Storytelling

“ME&UILCA” di Annalisa Pancione

Nel 2013, quando entrai nel sindacato, pensai di formalizzare in un ruolo la mia naturale tendenza critica. Ciecamente spinta dalla ricerca di giustizia, rintracciavo nell’etimologia della parola sindacato - dal greco sin(uniti) e dikè (giustizia)- un sentiero da percorrere, per ottenere “ciò che è giusto”, rincorrendo ideali di correttezza e meritocrazia senza fare i conti con la realtà.... Realtà che a quell’epoca era costituita da una segreteria tutta da ri-fare, in quanto quella uscente era migrata in un'altra sigla. La mia impalcatura filosofica si sgretolò sotto i colpi di dinamiche a me sconosciute, tese a mantenere i rapporti unitari di una piazza calda come Roma cercando, nel frattempo, di familiarizzare con gli iscritti e con la parte datoriale.



Annalisa Pancione
RSA Roma

Di fronte a questa situazione, dovetti ammorbidire il mio comportamento, scegliendo la via della conciliazione e della mediazione, interiorizzando l’antico detto che recita: “Chi non è rivoluzionario a 20 anni è senza cuore, chi lo è a 40 anni è senza cervello”. Nonostante sia approdata anagraficamente nella seconda parte dell’enunciato, ogni tanto sento riaffiorare la tendenza estremista, che cerco di mitigare condividendo il lavoro e gli obiettivi con tutta la struttura; nutrendomi dei ringraziamenti dei colleghi per un trasferimento ottenuto o

più semplicemente per averli ascoltati in un momento difficile, accompagnata dalla certezza di essere un ingranaggio di un meccanismo più ampio che lavora per ottenere qualcosa di grandioso a livello sociale e che, attraverso il miglioramento delle condizioni lavorative, porta all’emancipazione delle masse.

Dal passato, mi porto dentro queste consapevolezze, ma anche gli incontri, i confronti ed in alcuni casi gli scontri sullo sfondo di una vita quotidiana fatta di pomeriggi al parco, partite a pallone, lezioni di danza, traslochi, lutti ed interrogativi esistenziali molto profondi del tipo: “che faccio stasera per cena?”, sperimentando concretamente la conciliazione dei tempi lavoro-famiglia.

Uilca Gruppo Mps Storytelling

Cercando di dare una risposta ai quesiti esistenziali, rifletto sulla vertenza dei Riders (che mi portano la cena, sic!) e scopro la confederalità del sindacato al quale appartengo, che mi spinge ad uscire dal mio settore, a pensare alle sfide delle nuove professioni ed a come il sindacato sarà al fianco di figure professionali generate dalla rivoluzione digitale come i “Mechanical Turk” di Amazon, emblema di una destrutturazione del lavoro in cui comanda lo sfruttamento economico ed intellettuale.

Questo sguardo globale al futuro mi permette, inoltre, di disperdere la preoccupazione per la mia azienda: il Monte dei Paschi di Siena, che dopo anni di vicende travagliate si avvicina ad un nuovo momento cruciale per il suo futuro; con una capitalizzazione che si attesta a meno della metà di quella di Intesa San Paolo, si appresta a vivere momenti di grande difficoltà che potrebbero portare, tra i possibili scenari futuri, anche ad una fusione con un altro gruppo bancario, nella speranza che ancora una volta sappia dimostrare la resilienza che ha sempre caratterizzato la banca più antica del mondo.

Annalisa Pancione

RSA ROMA

Uilca Gruppo Mps Storytelling

Lo Smart Working in tempi di pandemia di Lucia Rinaldi

Sono Lucia Rinaldi e collaboro con la Segreteria di Coordinamento della Banca e con la Segreteria Territoriale di Firenze.

In questa mia breve ma intensa esperienza ho avuto la fortuna di relazionarmi quotidianamente con i colleghi di Segreteria, che ringrazio, i quali mi hanno portato per mano alla scoperta di questo mondo, fino poco tempo fa, devo ammettere, a me piuttosto estraneo.



Lucia Rinaldi

Il lavoro che svolgo è relativo principalmente alle mansioni amministrative che si rendono necessarie in Segreteria; tuttavia ho avuto anche l'occasione di approfondire a più riprese tematiche come la polizza sanitaria Caspie, i congedi per la maternità e la paternità, la legge 104 ed i diversi temi relativi al welfare aziendale, confrontandomi sempre più spesso con colleghi che hanno bisogno di chiarimenti o di assistenza.

Le ultime richieste sono legate soprattutto all'emergenza sanitaria che purtroppo stiamo vivendo da oltre un anno.

Il ruolo del Sindacato è stato di notevole importanza nella gestione dell'emergenza: abbiamo raccolto le perplessità e le problematiche dei colleghi cercando di attuare le condizioni migliori per il loro benessere (personale e lavorativo) affinché possano vivere il più serenamente

possibile il loro ruolo come dipendenti dell'Azienda.

Inoltre, come madre, ho potuto constatare in prima persona l'urgenza di trattare e normare, a livello di Sindacato, lo smart working, in tempi di pandemia entrato prepotentemente nella vita di tanti colleghi. Molte madri lavoratrici si sono infatti trovate a dover gestire contemporaneamente i normali carichi di lavoro (spesso esacerbati dal periodo di crisi) insieme a figli più o meno piccoli magari alle prese con la didattica a distanza, o peggio (ad esempio con le scuole o gli asili chiusi del tutto).

L'azienda si è aperta ad un confronto frequente con le parti sindacali per gestire nel migliore dei modi la nuova realtà lavorativa. Siamo riusciti a mantenere il posto di lavoro e soprattutto lo stipendio senza nessuna penalizzazione, nonostante il ricorso massiccio soprattutto nel 2020 al lavoro da remoto con catastrofiche ricadute sui risultati economici e gli obiettivi di redditività.

Uilca Gruppo Mps Storytelling

Le categorie fragili sono rimaste sempre in Smart working, è stato concesso il lavoro da remoto alla madri nei casi in cui è stato possibile garantire la continuità lavorativa.

La polizza sanitaria è stata ampliata con una copertura sanitaria e assistenziale specifica per il Covid-19, le strutture sono state dotate prima che in altri Istituti di credito dei dispositivi di sicurezza necessari.

Ovviamente sono emerse delle criticità e dei problemi, a volte alcune scelte aziendali sono apparse e sono state inique, bisogna tenere conto però che si è trattata di una situazione nuova, complicata, normata da numerosi decreti governativi spesso contraddittori e altrettanto ingiusti. Ho raccolto telefonate dei colleghi della rete che si lamentavano per le mancate turnazioni, e telefonate dei colleghi degli uffici interni che si lamentavano di essere da un anno in Smart working, con un senso di frustrazione e insofferenza palpabile e condivisibile.

Le lavoratrici ed i lavoratori si sono spesi tanto, particolarmente in rete dove il rischio del contagio è maggiore, nonostante le criticità aziendali hanno garantito sempre un servizio essenziale al Paese, soprattutto in questo periodo emergenziale dove la Banca è chiamata a svolgere un ruolo importante per il sostegno dell'economia.

Purtroppo in questa mia breve esperienza ho capito che tutte le scelte, anche quelle che sindacalmente sembrano delle importanti vittorie, finiscono per scontentare qualcuno, che la sfida più grande per un sindacalista è trovare quell'equilibrio tra le necessità dei colleghi ed il benessere dall'Azienda per salvaguardare la cosa più importante, il lavoro e l'occupazione.

Questi nuovi temi si affiancano ad altri purtroppo già presenti nella nostra Azienda, in amministrazione straordinaria oramai da troppo tempo, esplosi violentemente in questi mesi; mi riferisco alla sfida della digitalizzazione del business bancario, con la formazione e gli strumenti che si renderanno necessari per non perdere quote di mercato, nonché alla riorganizzazione della Struttura in tal senso (Rete o DG che sia), con tutte le conseguenze e le ricadute che ne deriveranno.

Uilca Gruppo Mps Storytelling

E' quindi proprio in virtù di questi nuovi scenari, che si sono aperti nell'anno passato, e dell'assordante silenzio sul futuro della Banca e del Gruppo che il Sindacato dovrà svolgere il proprio ruolo in modo ancora più compatto, non rinunciando mai ad un dialogo costante e continuo con i propri iscritti da un lato, "sporcandosi le mani" sui territori per mantenere aperto quel canale tra datore di lavoro e dipendenti che dovrebbe evidenziare i problemi e creare le condizioni per risolverli, e dall'altro rappresentare una controparte dell'Azienda ferma e fiera, ma che punti sempre ad una sintesi proficua per tutti gli attori coinvolti.

Lucia Rinaldi

Uilca Gruppo Mps Storytelling

La Mia Storia di Corrado Midolo

Il mio nome è Corrado Midolo, ma i colleghi e gli amici mi chiamano tutti Dino. Lavoro in banca dal 2002, prima in Banca di Credito Popolare di Siracusa, poi in Antonveneta ed infine in Monte dei Paschi di Siena.

In questi lunghi anni di lavoro in banca, credevo che il lavoro svolto dal sindacato non mi riguardasse in prima persona, mi dicevo che fortunatamente non ne avevo mai avuto bisogno.



Corrado Midolo
RSA Siracusa

Non essendo mai stato parte attiva di questo mondo non comprendevo a pieno l'importanza dello stesso, e cioè la vera tutela che è negli interessi collettivi, dalla contrattazione di primo e di secondo livello a tutti gli accordi a favore dell'intera platea dei lavoratori.

Da 5 anni a questa parte sono diventato dapprima un iscritto della Uilca e in seguito un sindacalista. Qui ho incontrato in primis degli amici con i quali condividevo già un rapporto di affetto e stima reciproci, motivo per cui ho deciso di cambiare sindacato. Con il tempo è arrivata anche la possibilità di impegnarmi attivamente nell'attività sindacale. Il mio scetticismo prima, e la mia mancanza di tempo poi, però non mi avevano portato a seguire questa strada.

Dopo un paio di anni dalla mia iscrizione, mi è stato proposto di diventare RSA. La collega che aveva costituito l'rsa andava via per trasferimento e avendo in questi anni comunque collaborato con loro è stato quasi naturale accettare questo incarico con entusiasmo.

Fin da subito mi sono dovuto scontrare con una realtà non semplice, dove altre sigle erano radicate da tempo.

E' stata molto dura ma non ho mai mollato, anzi, grazie al coinvolgimento di colleghi, amici e conoscenti, in quella che io reputo essere la grande famiglia della UILCA, hanno iniziato a vedere il mio operato, sentito la mia presenza sul territorio, hanno iniziato ad avere fiducia nella mia persona, e pian piano sono arrivati i risultati.

Uilca Gruppo Mps Storytelling

La UILCA per me è diventata una seconda famiglia, fatta di amici, di professionisti e di persone con un grande cuore.

La mia più grande soddisfazione su Siracusa e provincia?

Quello che ho avuto modo di riscontrare in questi anni di attività sindacale, che sono diventato un punto di riferimento per molti colleghi. Forse il mio modo di fare sindacato sempre in mezzo alle persone, basato sull'ascolto, sul confronto e sulla risoluzione dei problemi (laddove possibile) ha dato loro le risposte che cercavano da anni, e questo ha fatto la differenza.

Oggi, a distanza di tre anni dal mio fatidico "sì" posso dire che sono davvero contento di aver accettato l'incarico, che la UILCA su Siracusa e provincia è cresciuta tantissimo, e sono sicuro che non verrò mai tradito da chi crede in me ed in questa sigla.

Grazie di cuore a tutti.

Corrado Midolo

RSA SIRACUSA

FACCI SAPERE COSA PENSI!

Ti è piaciuta questa nuova pubblicazione?
Hai trovato utili gli argomenti inseriti?

Esprimi la tua opinione!

Ascolteremo tutte le vostre proposte per crescere
e migliorare insieme!

Facci sapere se c'è un argomento che gradiresti
fosse approfondito in queste pagine di
UILCA GRUPPO MPS STORYTELLING!



Via Ricasoli 40

53100-Siena

0577 48589 - 0577 299719

uilca.mps@uilca.it

UILCA GRUPPO MPS



